



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport

RELAZIONE AL PARLAMENTO FONDAZIONE “LA BIENNALE DI VENEZIA” – ANNO 2005

La Società di Cultura “La Biennale di Venezia” deriva dalla trasformazione in persona giuridica privata, operata con decreto legislativo del 29 gennaio 1998, n.19, dell’ente pubblico “La Biennale di Venezia, Esposizione internazionale d’Arte” – istituito dal Comune di Venezia nel 1893, eretto in ente autonomo nel 1930 e disciplinato dalla legge n. 438 del 26 luglio 1973 e s.m.i..

Con decreto legislativo 8 gennaio 2004, n.1 l’originaria denominazione è stata sostituita con quella di “Fondazione La Biennale di Venezia”.

Il legislatore ha attribuito alla Fondazione il carattere di “preminente interesse nazionale” e ha previsto la partecipazione alla medesima di questo Ministero, della Regione Veneto, della Provincia e del Comune di Venezia, nonché di soggetti privati e di enti conferenti, ai sensi del D.Lgs. n.356 del 20 novembre 1990, la cui partecipazione, in ogni caso, non può essere superiore al 40% del patrimonio della società medesima.

La Fondazione persegue i seguenti fini:

- promozione a livello nazionale ed internazionale dello studio, della ricerca e della documentazione nel campo delle arti contemporanee mediante attività stabili di ricerca, manifestazioni, sperimentazioni e progetti;
- agevolazione della libera partecipazione di tutti gli interessati alla vita artistica e culturale e il favorire, mediante apposite convenzioni, la circolazione del proprio patrimonio artistico-documentale presso enti, istituzioni, associazioni culturali, scuole ed università;
- svolgimento di attività commerciale ed altre accessorie, in conformità agli scopi istituzionali, purchè gli utili non siano distribuiti ma destinati agli scopi medesimi;
- partecipazione, previa autorizzazione di questo Ministero, con capitale inferiore al 51% a società di capitali.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel 2005 è sempre presieduto dal dott. Davide Croff e composto dal vicepresidente Prof. Massimo Cacciari – eletto nuovo Sindaco di Venezia nella primavera del 2005 - e dai consiglieri Bruno della Ragione, Franco Miracco e Amerigo Restucci.

Nel corso dell’anno è stato rinnovato il Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione attraverso un decreto di nomina interministeriale che ha confermato il rag. Lionello Campagnari quale Presidente del Collegio e ha nominando il Dott. Cosimo Cecere e il Dott. Giancarlo Filocamo quali componenti effettivi, e il Raniero Silvio Folchini quale componente supplente (All.1).



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport

Il Consiglio di Amministrazione nella sua prima seduta del 2005 ha nominato il Dott. Gaetano Guerci a Direttore Generale della Fondazione, a seguito delle dimissioni dalla carica del Dott. Luciano Carbone e oltre a confermare la fiducia a Marco Müller nell'incarico di Direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, ha rinnovato a Ismael Ivo l'incarico alla direzione del settore Danza per il 2006 e ha nominato Maurizio Scaparro alla direzione del settore Teatro per lo stesso anno.

Con riferimento all'assetto organizzativo interno v'è da dire che non è ancora concluso il procedimento di revisione dello Statuto della Fondazione, ai sensi del decreto legislativo n.1/2004.

Con riferimento invece ai programmi di attività realizzati nel 2005, si evidenzia sul fronte delle attività espositive, che nell'approvare il progetto della 10. Mostra Internazionale di Architettura, il Consiglio di Amministrazione ha affidato l'incarico di direttore per la realizzazione della stessa a Richard Burdett, incaricando altresì Claudio D'Amato Guerrieri e Rino Bruttomesso della curatela di due sezione parallele della Mostra dedicate alle trasformazioni in atto nelle Regioni del Sud; ha infine approvato la proposta di candidatura di Franco Purini per il Padiglione Italiano.

A seguito dell'acquisizione del controllo al 100% della società di servizi Tese Spa, si sono rinnovati nel corso del 2005 gli organi societari della stessa, approvando l'adozione della nuova denominazione *La Biennale di Venezia Servizi Spa* e alcune modifiche statutarie.

Più in generale, il 2005 è stato importante per il consolidamento dell'ultima e nuova forma di *governance* della Biennale di Venezia, che in seguito alla trasformazione in Fondazione è diventata strumento agile di governo per gestire al meglio - di un'istituzione culturale - la ricerca di nuovi modelli organizzativi, di nuove fasce di pubblico e di forme alternative di finanziamento, grazie all'innovativa apertura verso i partner privati.

Il Cda della Fondazione ha voluto inoltre seguire un nuovo indirizzo di politica culturale, fondato non più su eventi chiusi in cadenzati frammenti temporali, ma su produzioni di progetti pluriennali, caratterizzati sempre più dalla continuità.

Per realizzare ciò, si è voluto rafforzare il ruolo della Biennale come committente, che fissa gli obiettivi e individua i direttori artistici innanzitutto sulla base di un progetto.

La Biennale è stata pertanto strutturata come una sorta di holding, a cui spetta un ruolo di impostazione della linea strategica verso i diversi settori, di cui è stata comunque mantenuta e valorizzata la specificità

Infatti, i tradizionali eventi della Biennale si sono estesi verso iniziative di studio e ricerca, incontri e laboratori anche fuori Venezia.

Così, l'Esposizione Internazionale d'Arte, svoltasi come di consueto da giugno a novembre, ha visto un importantissimo prolungamento nel grande Simposio internazionale *Modernità molteplici e Salon Globale*, svoltosi a Venezia dal 9 al 12 dicembre, diretto da Robert Storr.

Un Simposio realizzato nel quadro del progetto pluriennale ideato nel 2004 dal Cda per il settore Arti Visive, inaugurato nel 2005 con la nuova impostazione della 51. Esposizione Internazionale d'Arte, con due curatori e due mostre diverse ma complementari ai Giardini e all'Arsenale, e che



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport

proseguirà nel 2007 con la realizzazione della 52. Esposizione diretta da Robert Storr e basata anche sui risultati del Simposio.

L'attività espositiva della Biennale ha registrato inoltre la prosecuzione nei mesi di gennaio e febbraio della Mostra di Arti Visive a Reggio Calabria e l'apertura, sempre a Reggio Calabria (3 dicembre), del nuovo allestimento della 9. Mostra Internazionale di Architettura, *Sensi contemporanei. Metamorph*, iniziative nell'ambito di *Sensi contemporanei*, progetto pluriennale promosso con il Ministero dell'Economia – DPS e con quello dei Beni Culturali – DARC, realizzato nelle Regioni del Sud Italia e che coinvolge più di venti città.

Questo progetto ha come obiettivo quello di verificare le potenzialità di sviluppo civile, culturale, economico di ampi territori attraverso l'arte, l'architettura, il design, creando valore in territori con propria identità, facendo leva sulle mostre d'arte, su attività di formazione, su programmi di coinvolgimento, di sviluppo delle conoscenze delle competenze.

Da parte sua, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha visto realizzarsi nel suo ambito la *Storia Segreta del Cinema Cinese*, realizzata in collaborazione con la Fondazione Prada, la Direzione Generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e la Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia, e destinata anch'essa alla circolazione nelle principali capitali internazionali.

Inoltre, la Mostra è diventata ambasciatrice del cinema italiano nel mondo attraverso la manifestazione *Venezia Cinema Italiano* tenutasi a Brasilia e a San Paolo del Brasile dal 29 novembre al 7 dicembre 2005.

La 51. Esposizione d'Arte ha visto l'afflusso totale di 915.000 visitatori e se la Mostra del Cinema non ha potuto incrementare le sue presenze più del 10%, a causa di una situazione logistica e strutturale forzatamente stazionaria.

In tal senso, proprio per dare degna cornice a una manifestazione in grande crescita per qualità e attenzione dei media, e per stimolare le istituzioni pubbliche e i privati, la Biennale si è fatta promotrice del concorso internazionale per il Nuovo Palazzo del Cinema al Lido, il cui progetto vincitore, ideato dal giovane gruppo italiano 5+1 & Rudy Ricciotti, è stato ampiamente promosso sui media ed è stato presentato al pubblico nei giorni della 62. Mostra, alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'accresciuta attività di innovazione delle sedi, per promuovere inediti spazi necessari alle più prestigiose iniziative della Biennale, è stato individuato il nuovo Padiglione italiano alle Tese dell'Arsenale, che per il 2005 è stato valorizzato con l'allestimento di un'ampia, efficiente e molto apprezzata sala stampa.

Per quanto attiene alle attività della Spettacolo dal vivo, complessivamente, i festival di danza, musica e teatro – istituiti con cadenza di programmazione annuale dal 1999 – si sono imposti in pochi anni come punto di riferimento obbligato nel panorama nazionale che tali discipline riguarda.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport

E' proseguita inoltre l'attività, svolta direttamente dalla Biennale, di riqualificazione complessiva dei siti in concessione all'Arsenale, che ha speso complessivamente 15 milioni di euro e nel 2006 ha in previsione un uso delle strutture, tra mostre e allestimenti, per 344 giorni su 365.

All'Arsenale, sono state aperte al pubblico, in occasione della 51. Esposizione d'Arte, nuove aree di servizi per il pubblico, ristoro e bookshop, ma soprattutto l'area recuperata alle Tese per il nuovo Padiglione cinese, per 1.600 mq. espositivi in più. Importanti interventi di riqualificazione sono stati realizzati anche al Parco Tecnologico Scientifico Vega di Porto Marghera per i depositi dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (Asac).

Altro importante capitolo è quello delle risorse finanziarie e del *fund rising*. A fronte di un generalizzato calo dei contributi pubblici per la cultura, la Fondazione ha, attraverso forme di finanziamento complementari e alternative, nel 2005 aumentato i ricavi di oltre 3 milioni rispetto al 2004 e di 1,5 milioni rispetto al 2003 ottenuti, oltre che dalla tradizionale vendita dei biglietti e cataloghi, anche grazie ai contributi degli Amici della Biennale, a iniziative di merchandising, sponsoring e allo sviluppo di partnership istituzionali, che offrono un sostegno non alla singola attività, ma complessivo e pluriennale.

Con riferimento alla gestione economico patrimoniale della Biennale, come anticipato, la stessa è stata caratterizzata da un significativo sforzo volto ad implementare le attività produttive, la ricerca di sponsor e di nuove forme di partnership che ha portato risultati positivi in tutti i settori di attività sia rispetto al 2004 sia rispetto al 2003.

L'esercizio finanziario al 31 dicembre 2005 si è chiuso con un leggero utile, pari a 13.911 euro dopo aver disposto un accantonamento a Fondo rischi generici pari a 180.000 euro e a Fondo svalutazione crediti pari a 30.000 euro.

L'utile deriva dal significativo incremento delle attività e relativi ricavi ed è tanto più significativo quanto giunge dopo una previsione di budget che indicava una possibile perdita di 1,6 milioni di euro. Il valore della produzione risulta pari a 32.636.000 euro mentre il totale dei costi è di 32.406.000 euro.

Elementi caratterizzanti l'esercizio, oltre ai due accantonamenti poc'anzi citati, sono il miglioramento della situazione finanziaria complessiva, con decremento del credito pregresso ed il miglioramento nei saldi bancari e nelle disponibilità liquide.

In particolare nel 2005 la Fondazione vantava i seguenti crediti nei confronti degli Enti finanziatori.

Tale voce è così composta (in migliaia di euro):

	31/12/2005	31/12/2004
Ministero Beni Culturali per contributo vigilanza antincendio 2002	49	-
Regione Veneto contributo per riordino Fototeca Asac	10	-
Regione Veneto contributo per catalogazione SBN Asac	15	-
Provincia di Venezia contributo ordinario 2005	10	*
MEF delibera n. 35 Sensi 2	769	-
Ministero Beni Culturali per contributo Talk Saver	92	-



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport

Ministero dell'Interno-Prefettura di Venezia – Cinema 05	849	-
Ministero Beni Culturali per contributo teatro 2005	775 *	-
Ministero Beni Culturali per contributo musica 2005	654 *	-
Ministero Beni Culturali per contributo danza 2005	81 *	-
ARCUS per contributo Asac 2005	50	-
ARCUS per contributo danza 2005	300	-
Ministero Beni Culturali per contributo cinema 2005	720 *	-
ARCUS per contributo cinema 2004	-	1.000
Ministero Beni Culturali per contributo retrospettiva cinema 2004	-	400
Comunità Europea per contributo Venice Screenings	12	12
Ministero Economia e Finanza e Regioni del Sud per contributo	142	3.068
Ministero Beni Culturali per contributo FUS teatro 2004	-	900
Ministero Beni Culturali per contributo FUS musica 2004	800	800
Ministero Beni Culturali per contributo FUS danza 2004	-	100
Ministero Beni Culturali per contributo FUS cinema 2004	-	5.200
Regione della Toscana	-	42
Ministero Beni Culturali per contributo FUS musica 2003	-	681
Ministero Beni Culturali per contributo FUS teatro 2003	-	900
Ministero Beni Culturali per contributo FUS musica 2002	-	138
Ministero Turismo e Spettacolo anno 1993/94 Cinema	246	246
Totale crediti immobilizzati	5.574	13.487

(*) crediti riscossi nel primo quadrimestre 2006

Si tratta dei crediti per contributi ordinari e straordinari dovuti dagli enti finanziatori della Fondazione, quali il Ministero dei Beni Culturali ed altre realtà istituzionali. I contributi ordinari sono dovuti per legge e hanno una natura ricorrente in quanto sono erogati annualmente nell'ambito della destinazione (ordinaria o specifica) dei fondi finanziari dei suddetti enti, mentre i contributi straordinari sono stati stanziati a fronte della presentazione di progetti specifici approvati dagli enti competenti.

I crediti di cui sopra rientrano tra i crediti incassabili entro 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Al riguardo, si allega alla presente relazione copia del bilancio consuntivo 2005 approvato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione in data 28 aprile 2006.

2005: consolidamento della Fondazione e nuovi orizzonti

La cultura è uno dei pilastri fondamentali su cui si basa la qualità sociale del nostro Paese. Attraverso l'accesso alla conoscenza, in tutte le sue forme, si costruiscono le condizioni per garantire gli stessi diritti a tutti i cittadini, e dunque si gettano le basi per una reale pratica democratica. La cultura è anche una risorsa produttiva, che rende il Paese attrattivo e competitivo nel panorama internazionale. Sono, queste, solo alcune delle ragioni che dimostrano quanto sia importante un progetto serio e impegnativo di politica culturale a tutti i livelli. La Biennale di Venezia, nei suoi 110 anni di valorizzazione innovativa e coraggiosa delle arti contemporanee, si è spesso dimostrata in questo campo un modello per tutto il mondo, configurandosi come la maggiore istituzione culturale italiana operante in ambito internazionale. Ma questo inimitabile modello si è basato, oltre che sulla costante della vocazione pluridisciplinare, anche sul cambiamento, sul continuo e complesso adattamento alle mutevoli forme del sociale.

Così, il 2005 ha segnato l'anno di consolidamento dell'ultima e nuova forma di *governance* della Biennale di Venezia, la Fondazione, dopo che nel 2004 essa era stata istituita e avviata per raccogliere le difficili sfide del recente momento storico ed economico. Oggi si registra il cronico anche se obbligato calo dei contributi pubblici, la crisi del mecenatismo, ma anche un'ampliata richiesta di cultura dovuta al dirompente rinnovamento tecnologico e mediatico. La Fondazione, quindi, è vista in questo contesto come lo strumento più agile di governo di un'istituzione culturale, per gestire al meglio la ricerca di nuovi modelli organizzativi, di nuove fasce di pubblico, di forme alternative di finanziamento. Il tutto grazie all'innovativa apertura verso i partner privati, opportunamente stimolati dalla concretezza e dal dinamismo delle proposte.

Il Cda della Fondazione ha voluto pertanto seguire un suo indirizzo di politica culturale, che aprisse inediti orizzonti nella missione di un'istituzione pur così gloriosa: non più, quindi, eventi chiusi in cadenzati frammenti temporali, ma produzioni di progetti pluriennali, caratterizzati sempre più dalla continuità.

Per realizzare ciò, si è voluto tornare in qualche modo alle origini, rafforzando il ruolo della Biennale come committente, che sceglie la linea che vuole perseguire e si dà degli obiettivi, e individua i direttori artistici innanzitutto sulla base di un progetto. Questa riscoperta dell'antica vocazione di committenza si è configurata, ed è stata ampiamente percepita, come un aspetto di grande cambiamento per la Biennale di Venezia. Risultato importante anche questo, perché comunicare il cambiamento rappresenta uno dei mandati fondamentali di chi opera nella cultura.

Lo sviluppo di queste linee è stato coerente con gli indirizzi pluriennali che il Cda ha voluto dare a tutta la sua missione culturale. Una pianificazione che ha riguardato non solo gli obiettivi, le attività e gli incarichi di ampio respiro progettuale assegnati ai direttori artistici, ma anche il piano di riorganizzazione interno, basato sulla ricerca dell'eccellenza, sulla specializzazione degli uffici - con la creazione dei nuovi riferimenti organizzativi quali centri di competenza - e soprattutto sulla ritrovata centralità della Biennale nei principali processi di responsabilità e decisionali.

La Biennale è stata pertanto strutturata come una sorta di holding, a cui spetta un ruolo di impostazione della linea strategica verso i diversi settori, di cui è stata comunque mantenuta e valorizzata la specificità.

Una più ampia e articolata attività, anche al di fuori delle tradizionali scadenze organizzative ed espositive della Biennale, rappresenta il primo risultato qualificante di questa nuova linea progettuale basata sulla continuità.

I tradizionali, prestigiosi eventi della Biennale si sono estesi verso iniziative di studio e ricerca, incontri e laboratori anche fuori Venezia.

Così, l'Esposizione Internazionale d'Arte, svoltasi come di consueto da giugno a novembre, ha visto un importantissimo prolungamento nel grande Simposio internazionale *Modernità molteplici e Salon Globale*, svoltosi con ampia e vivace partecipazione a Venezia dal 9 al 12 dicembre, diretto da Robert Storr. Un Simposio realizzato nel quadro del progetto pluriennale ideato nel 2004 dal Cda per il settore Arti Visive, inaugurato nel 2005 con la nuova impostazione della 51. Esposizione Internazionale d'Arte, con due curatori e due mostre diverse ma complementari ai Giardini e all'Arsenale, e che proseguirà nel 2007 con la realizzazione della 52. Esposizione diretta da Robert Storr e basata anche sui risultati del Simposio.

L'attività espositiva della Biennale ha registrato inoltre la prosecuzione nei mesi di gennaio e febbraio della Mostra di Arti Visive a Reggio Calabria e l'apertura, sempre a Reggio Calabria (3 dicembre), del nuovo allestimento della 9. Mostra Internazionale di Architettura, *Sensi contemporanei. Metamorph*, iniziative nell'ambito di *Sensi contemporanei*, progetto pluriennale promosso con il Ministero dell'Economia – DPS e con quello dei Beni Culturali – DARC, realizzato nelle Regioni del Sud Italia e che coinvolge più di venti città. Questo progetto non è un decentramento di quello che si produce a Venezia – quella del decentramento è una modalità che appartiene ad altri decenni, ad altri paesaggi - ma è una visione ambiziosa perché nuova: verificare le potenzialità di sviluppo civile, culturale, economico di ampi territori attraverso l'arte, l'architettura, il design. Non si tratta più di presentare anche altrove una mostra che si è prodotta nella propria sede. Si tratta di creare valore in territori con propria identità, facendo leva sulle mostre d'arte, su attività di formazione, su programmi di coinvolgimento, di sviluppo delle conoscenze delle competenze. In questo contesto la Biennale di Venezia, come pure la Biennale di Venezia Servizi Spa, hanno dimostrato di avere competenze tecnico-organizzative significative nella realizzazione di questi importanti progetti.

Da parte sua, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica - dopo la positiva esperienza nel 2004 del laboratorio di restauro e di riscoperte *Storia Segreta del Cinema Italiano*, presentata anche a Tokyo e Londra - ha visto realizzarsi nel suo ambito la *Storia Segreta del Cinema Cinese*, realizzata in collaborazione con la Fondazione Prada, la Direzione Generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e la Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia, e destinata anch'essa alla circolazione nelle principali capitali internazionali. Inoltre, la Mostra si è fatta ambasciatrice del cinema italiano nel mondo con la manifestazione *Venezia Cinema Italiano* a Brasilia e San Paolo (29 novembre – 7 dicembre).

Questa maggiore attività complessiva, valorizzata dalla buona immagine organizzativa fornita nei giorni inaugurali dell'Esposizione d'Arte, e dalla fluidità delle misure di sicurezza in occasione della Mostra del Cinema, ha fatto sì che si registrasse un significativo incremento anche delle presenze del pubblico nelle principali

manifestazioni, con riflessi positivi per la Biennale sulla stampa nazionale, e per l'Italia su quella estera.

In particolare, la 51. Esposizione d'Arte, oltre ai positivi commenti in sede critica, ha visto l'afflusso totale di 915.000 visitatori, conteggiando per la prima volta gli straordinari esiti di pubblico di tutte le diverse realtà che partecipano all'Esposizione, ovvero oltre 70 Paesi e 30 istituzioni culturali che fanno di Venezia, per oltre quattro mesi, la capitale mondiale dell'arte contemporanea. E se la Mostra del Cinema non ha potuto incrementare le sue presenze più del 10%, a causa di una situazione logistica e strutturale forzosamente stazionaria, il suo successo va registrato nella riconosciuta qualità del programma, allestito con una nuova e più snella formula organizzativa, che ha visto in seguito premiati in tutto il mondo, nei mesi successivi alla manifestazione, un numero mai riscontrato prima d'ora di film presentati a un'edizione della Mostra.

Proprio per dare degna cornice a una manifestazione in grande crescita per qualità e attenzione dei media, e per stimolare le istituzioni pubbliche e i privati, la Biennale si è fatta promotrice del concorso internazionale per il Nuovo Palazzo del Cinema al Lido, il cui progetto vincitore, ideato dal giovane gruppo italiano 5+1 & Rudy Ricciotti, è stato ampiamente promosso sui media ed è stato presentato al pubblico nei giorni della 62. Mostra, alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, on. Rocco Buttiglione.

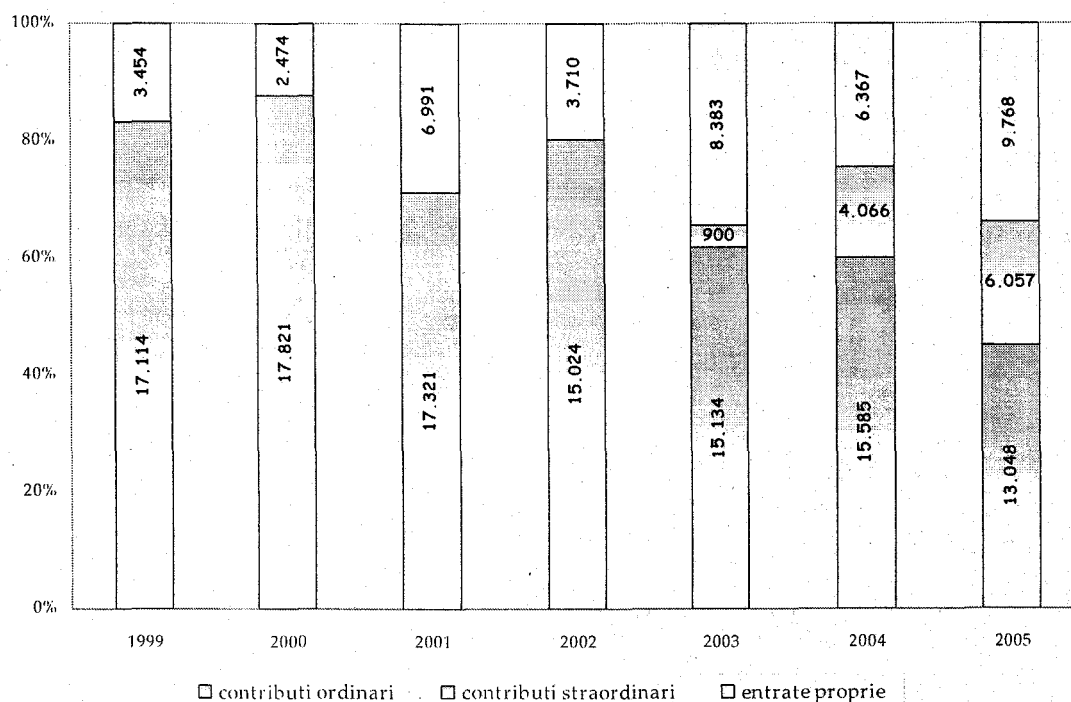
Sempre nell'ambito dell'accresciuta attività di innovazione delle sedi, per promuovere inediti spazi necessari alle più prestigiose iniziative della Biennale, è stato individuato il nuovo Padiglione italiano alle Tese dell'Arsenale, che fin dal 2006 sarà attrezzato per la partecipazione ufficiale degli artisti e architetti italiani, e che per il 2005 è stato valorizzato con l'allestimento di un'ampia, efficiente e molto apprezzata sala stampa.

Per quanto attiene alle attività della Spettacolo dal vivo, complessivamente, i festival di danza, musica e teatro – istituiti con cadenza di programmazione annuale dal 1999 – si sono imposti in pochi anni come punto di riferimento obbligato nel panorama nazionale che tali discipline riguarda: la stampa parla di Venezia e della Biennale come di un "centro della danza contemporanea ormai decollato" (la danza è stata infatti l'ultima disciplina ad entrare a far parte dell'istituzione culturale), del festival del teatro della Biennale come dell'"unica manifestazione teatrale di spessore internazionale del nostro Paese", e di nuovo di Venezia come "faro della nuova musica" grazie al festival di musica contemporanea, appannaggio esclusivo dell'istituzione veneziana.

E' proseguita inoltre l'attività, svolta direttamente dalla Biennale, di riqualificazione complessiva dei siti in concessione all'Arsenale, luogo simbolico di questa attività di restauro. La Biennale sta continuando a restituire progressivamente l'Arsenale a Venezia, avendo speso complessivamente 15 milioni di euro, e nel 2006 ha in previsione un uso delle strutture, tra mostre e allestimenti, per 344 giorni su 365. Qui sono stati aperte al pubblico, in occasione della 51. Esposizione d'Arte, nuove aree di servizi per il pubblico, ristoro e bookshop, ma soprattutto l'area recuperata alle Tese per il nuovo Padiglione cinese, per 1.600 mq. espositivi in più. Importanti interventi di riqualificazione sono stati realizzati anche al Parco Tecnologico Scientifico Vega di Porto Marghera per i depositi dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (Asac).

Altro importante capitolo è quello delle risorse finanziarie e del *fund rising*. A fronte di un generalizzato calo dei contributi pubblici per la cultura, la Fondazione come forma di *governance* è stata istituita proprio per individuare in maniera più agile forme di finanziamento complementari e alternative. Il risultato per il 2005 è stato più che incoraggiante essendo aumentati i ricavi di oltre 3 milioni rispetto al 2004 e di 1,5 milioni rispetto al 2003 ottenuti, oltre che dalla tradizionale vendita dei biglietti e cataloghi, grazie ai contributi degli Amici della Biennale, a iniziative di merchandising, sponsoring e allo sviluppo di partnership istituzionali, che offrono un sostegno non alla singola attività, ma complessivo e pluriennale.

RAPPORTO CONTRIBUTI PUBBLICI / ENTRATE PROPRIE



Infine, uno degli scopi principali di questo rinnovamento progettuale, sta nella volontà di creare un più spiccato legame con Venezia, che è da sempre la città della Biennale. Tale legame è migliorato in modo naturale proprio per la continuità di attività durante l'anno, dall'innovazione delle sedi, dal favorire incontri e laboratori, dall'organizzazione di eventi speciali, per fare di Venezia una città in cui si crea cultura, e non solo la si espone.

In parallelo con il rinsaldarsi dei rapporti con Venezia, e accanto alla nuova continuità, attraverso l'importante consolidamento dei suoi progetti avvenuto nel 2005, la Fondazione ha voluto mantenere e ravvivare quella caratteristica profonda, quel cromosoma che è parte qualificante della Biennale di Venezia, e che ne deciderà ancora il destino: la passione e il coraggio di ricercare le novità, l'ansia intellettuale nel comprendere il contemporaneo, e l'ottimismo nel superarlo.

Conclusioni

Il Bilancio 2005 della Fondazione si chiude con un leggero utile, pari a 13.911 euro dopo aver disposto un accantonamento a Fondo rischi generici pari a 180.000 euro e a Fondo svalutazione crediti pari a 30.000 euro.

L'utile deriva dal significativo incremento delle attività e relativi ricavi ed è tanto più significativo quanto giunge dopo una previsione di budget che indicava una possibile perdita di 1,6 milioni di euro. Il valore della produzione risulta pari a 32.636.000 euro mentre il totale dei costi è di 32.406.000 euro.

Elementi caratterizzanti l'esercizio, oltre ai due accantonamenti poc'anzi citati, sono il miglioramento della situazione finanziaria complessiva, con decremento del credito pregresso ed il miglioramento nei saldi bancari e nelle disponibilità liquide.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, presieduto da Davide Croff e composto dal vicepresidente Paolo Costa, che in primavera ha lasciato il posto al Prof. Massimo Cacciari – eletto nuovo Sindaco di Venezia - e dai consiglieri Bruno della Ragione, Franco Miracco e Amerigo Restucci, ha svolto nel 2005 tutte le attività programmate.

Nel corso dell'anno è stato rinnovato il Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione attraverso un decreto di nomina interministeriale che ha confermato il rag. Lionello Campagnari quale Presidente del Collegio e ha nominando il Dott. Cosimo Cecere e il Dott. Giancarlo Filocamo quali componenti effettivi, e il Raniero Silvio Folchini quale componente supplente.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua prima seduta del 2005 ha nominato il Dott. Gaetano Guerri a Direttore Generale della Fondazione, a seguito delle dimissioni dalla carica del Dott. Luciano Carbone.

Nell'ottica della programmazione pluriennale di ampio respiro avviata nel 2004, il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2005, oltre a confermare la fiducia a Marco Müller nell'incarico di Direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, ha rinnovato a Ismael Ivo l'incarico alla direzione del settore Danza per il 2006 e ha nominato Maurizio Scaparro alla direzione del settore Teatro per lo stesso anno.

Sul fronte delle attività espositive, nell'approvare il progetto della 10. Mostra Internazionale di Architettura, il Consiglio di Amministrazione ha affidato l'incarico di direttore per la realizzazione della stessa a Richard Burdett, incaricando altresì Claudio D'Amato Guerrieri e Rino Bruttomesso della curatela di due sezioni parallele della Mostra dedicate alle trasformazioni in atto nelle Regioni del Sud; ha infine approvato la proposta di candidatura di Franco Purini per il Padiglione Italiano, da perfezionarsi nel rispetto degli accordi con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

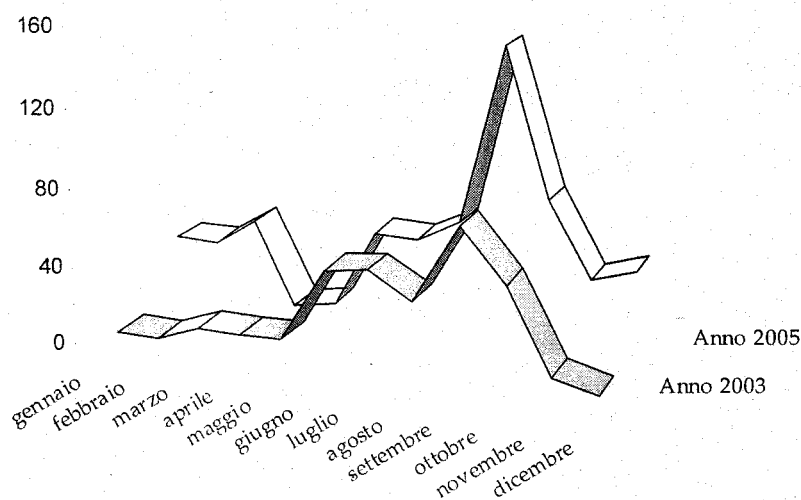
A seguito dell'acquisizione del controllo al 100% della società di servizi Tese Spa, si sono rinnovati nel corso del 2005 gli organi societari della stessa, approvando l'adozione della nuova denominazione *La Biennale di Venezia Servizi Spa* e alcune modifiche statutarie.

La Fondazione, nella persona del suo Presidente, ringrazia i componenti il Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti, i Direttori artistici, i responsabili dei Settori e Uffici, i dipendenti ed i collaboratori di Biennale e di Biennale Servizi per il generoso impegno e il notevole sforzo profuso nell'arco dell'anno per la positiva realizzazione delle attività programmate durante l'esercizio 2005.

Le attività dei Settori e delle Aree

L'anno 2005 è stato caratterizzato da una molteplicità di attività, nel rispetto della tradizione che vede sin dal 1895 la Biennale protagonista di iniziative pluri-disciplinari e di carattere internazionale, volto ad una continua innovazione. Non è un caso, nel quadro di questa innovazione, che le attività dell'anno 2005, che hanno visto impegnati sul fronte dei rispettivi tradizionali festival e rassegne tutti i settori produttivi, si siano concluse con tre iniziative che in qualche modo escono dal contesto tradizionale, come *Venezia Cinema Italiano*, la rassegna dei film italiani presentati alla 62ma Mostra del cinema di Venezia organizzata a Brasilia e San Paolo, il *Simposio* sulle Arti Visive di Robert Storr e la mostra *Metamorph* a Reggio Calabria.

Confronto rappresentazioni 2003 - 2005



Settore Arti Visive

La 51. *Esposizione Internazionale d'Arte*, inaugurata in giugno e conclusasi domenica 6 novembre 2005, ha presentato due mostre internazionali, concepite sotto punti di vista diversi, ma complementari della medesima visione: *L'esperienza dell'arte*, a cura di María de Corral, è stata allestita nelle 34 sale del Padiglione Italia nei Giardini della Biennale, con 42 artisti internazionali sia celebri, sia esordienti, attraverso un percorso costituito da un ampio numero di dipinti, da video e da installazioni, per la maggior parte realizzate appositamente per la Biennale per rappresentare le tendenze nello sviluppo dei vari linguaggi; *Sempre un po' più lontano*, a cura di Rosa Martínez, si è sviluppata nei 9.000 metri quadrati delle Corderie e delle Artiglierie dell'Arsenale, con

49 artisti internazionali accomunati dal lavoro di ricerca nella contemporaneità che, attraverso video, sculture e installazioni concepite per questi particolari ambienti, hanno offerto un panorama variegato delle tendenze più attuali.

Le *partecipazioni Nazionali* hanno registrato la presenza più numerosa nella storia della Biennale: 70 Paesi hanno presentato 30 mostre nei padiglioni dei Giardini e 40 in sedi del centro storico coinvolgendo tutta la città.

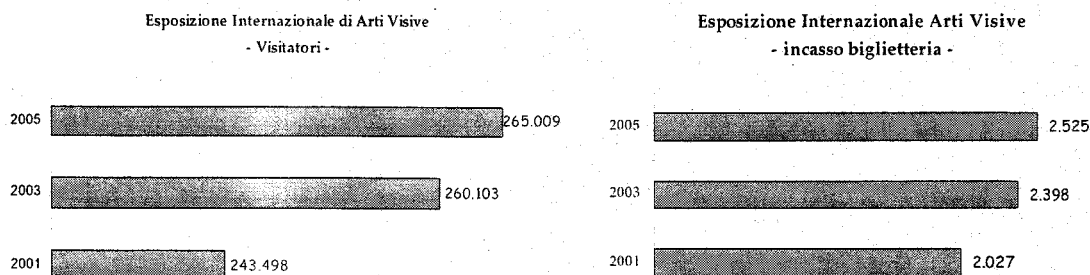
Un *progetto speciale*, promosso dalla Biennale e dal Ministero per gli Affari Esteri, ha visto l'opera monumentale di Fabrizio Plessi "Mare verticale" (2000) - un totem tecnologico di acciaio e alluminio, alto 44 metri - ergersi sull'acqua antistante l'ingresso dei Giardini della Biennale, illuminando Venezia di una nuova luce elettronica, quale metafora atavica del viaggio verso l'ignoto, ma anche simbolo della creazione artistica che sempre si spinge oltre i confini della nostra percezione.

Gli *Eventi collaterali* della 51. Esposizione, selezionati tra centinaia di proposte, sono stati 31 tra mostre, performance, convegni e seminari dall'arte alla poesia, dall'Arsenale al centro di Venezia, dalle isole della laguna sino a Mestre e Marghera.

La 51. Esposizione Internazionale d'Arte ha ottenuto un grande successo di pubblico: con 4 giorni di vernice - affollati da 33.000 ospiti internazionali tra artisti, galleristi, collezionisti, responsabili di musei e di istituzioni culturali - e quasi cinque mesi di esposizione la manifestazione ha fatto registrare complessivamente tra le sedi della Biennale e quelle nel centro storico veneziano un numero di 915.000 presenze.

265.000 i visitatori delle mostre internazionali *L'esperienza dell'arte* a cura di María de Corral presso il Padiglione Italia e *Sempre un po' più lontano* a cura di Rosa Martínez presso l'Arsenale; 370.000 i visitatori delle mostre dei 40 Paesi allestite nel centro storico cittadino; 280.000 le presenze dei 31 eventi collaterali. Risultati tanto più da evidenziare quanto più in controtendenza rispetto ai dati complessivi nazionali che hanno visto nel 2005 la netta flessione dei dati relativi alle presenze alle mostre e alle attività culturali in genere.

I gruppi che hanno visitato questa edizione della Biennale sono stati 2.880, di cui 2.035 studenti e 845 adulti, dimostrando la crescita dell'interesse di questa seconda categoria per la visita in forma organizzata, usufruendo di biglietti specifici scontati e di visite guidate modulate secondo le loro esigenze: l'esposizione di arte contemporanea diviene così una scelta precisa per il mondo dell'associazionismo e per i circoli ricreativi aziendali. 15.355 persone hanno usufruito dell'opzione del biglietto d'ingresso ridotto "Family". Intensa e richiesta è stata l'attività didattica con le scuole che ha coinvolto 2.577 bambini delle scuole materne ed elementari in percorsi e laboratori e 16.518 studenti degli istituti superiori. 800 visitatori hanno usufruito di visite guidate alle mostre in orario serale.



Per la prima volta quest'anno l'iniziativa del Comune di Venezia - Ufficio Lavori Pubblici in collaborazione con Sanitrans ha permesso un servizio gratuito di trasporto, a richiesta, per i visitatori disabili tra Giardini e Arsenale e viceversa consentendo il superamento delle barriere architettoniche che dividono le due sedi espositive della Biennale.

I giornalisti accreditati sono stati 4.662 di cui 3.062 stranieri provenienti da 57 Paesi del mondo e 1.600 italiani. Gli articoli pubblicati sono stati ad oggi 1.610 (1.124 italiani e 486 esteri) e sono state dedicate 18 copertine delle più importanti riviste specializzate internazionali ed italiane. 57.300 sono state le segnalazioni della stampa on line.

Successo anche per il catalogo, edito da Marsilio in tre volumi, e della guida breve, vero best-seller del visitatore, che è stata oggetto di 3 successive ristampe.

I tre main partner che hanno affiancato questa edizione della Biennale di Venezia, hanno rappresentato una componente innovativa, condividendo progetti specifici nell'ambito della 51. Esposizione, ciascuno nel proprio settore di impegno: GRTN per l'informazione interattiva sulla rassegna e sull'utilizzo di energia del sistema nazionale; B&B Italia per la relazione tra la progettazione artistica e il design d'avanguardia; illycaffè ha offerto ai visitatori della mostra *illymind*, momenti di sosta e percorsi di approfondimento per un incontro personale con l'arte.

Il Simposio "Modernità molteplici e Salon globale: dove i mondi dell'arte si incontrano"

La vocazione alla internazionalità ha trovato una ulteriore conferma a fine anno, rispetto ai programmi tradizionali, con il Simposio *Modernità molteplici e Salon globale: dove i mondi dell'arte si incontrano*.

Si sono svolti a Venezia dal 9 al 12 dicembre 2005, presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Palazzo Cavalli Franchetti, quattro giorni di conferenze, tavole rotonde e discussioni programmate in questo simposio a cura di Robert Storr, direttore della 52. Esposizione Internazionale d'Arte che si svolgerà nel 2007.

L'obiettivo è stato quello di riesaminare le origini complesse e lo sviluppo della Biennale di Venezia, di considerarne funzioni e organizzazione attuali e di gettare uno sguardo al futuro, in un contesto in cui il modello da essa creato oltre un secolo fa - quest'anno la manifestazione veneziana compie centodieci anni - si è esteso a un centinaio di città e paesi, modificandosi inevitabilmente all'emergere di nuovi centri